SISTEMA INSEDIATIVO (ART. A-4 L.R. 20/2000)

TERRITORIO URBANIZZATO (ART.28 l.r. 20/2000) [soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)]

Perimetro territorio urbanizzato

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE (art. A-7 L.R. 20/2000)

Centri storici (perimetrazione amministrativa)
Edifici, spazi inedificati, rete viaria e complessi insediativi che costituiscono il tessuto urbanistico di maggiore interesse storico, costituito da tipologie edilizie significative e situato nei capoluoghi e nei centri frazionali maggiori e secondari.
Già individuati, tutelati e salvaguardati dai rispettivi strumenti di pianificazione comunale vigenti e successivamente ripresi dal Quadro Conoscitivo (QC) nello specifico allegato "Analisi tipologica degli edifici dei tessuti storici - Capoluoghi e centri frazionali principali e secondari", in base al quale il RUE esplicitera le modalità di intervento relative ai singoli edifici.

EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000))

Beni monumentali
Manufatti di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico le cui trasformazioni risultano condizionate da specifiche autorizzazioni della Sovrintendenza ai Beni Culturali. I manufatti sottoposti a tale vincolo non possono essere demoliti, rimossi, modificati o restaurati senza l'autorizzazione dell'Ente competente.

Beni pubblici vincolati
Edifici e strutture di proprietà pubblica, con un'età maggiore di cinquant'anni, che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che li riguardano devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Elementi di interesse testimoniale
Edifici e manufatti isolati o all'interno di insediamenti rurali, nel territorio agricolo, che rivestono interesse storico testimoniale; individuati dal Quadro Conoscitivo (QC) verranno disciplinati dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

AMBITI URBANI CONSOLIDATI (art. A-10 L.R. 20/2000)
Il Rue, sulla base delle indicazioni del PSC, perimetra gli ambiti urbani consolidati, articolandoli per Tessuti urbani. Per tessuto urbano si intende una organizzazione territoriale, urbanistica-edilizia, che presenta caratteri di omogeneità dal punto di vista della trasformazione storica, del rapporto formale e dimensionale tra spazi pubblici e spazi privati, del rapporto tra tipo edilizio e lotto di riferimento, con la prevalenza di una o più funzioni urbanistiche principali.

Tessuto storico esterno al perimetro di centro storico
Tessuto a prevalente destinazione residenziale in gran parte già edificato, localizzato nei capoluoghi e morfologicamente riconducibile al tessuto del centro storico, caratterizzato prevalentemente da tipologie eterogenee tra le quali sono individuabili edifici a corte chiusa o semiaperta ed edifici isolati su strada o al centro del lotto di tre o quattro piani fuori terra.

Tessuto storico dei capoluoghi e dei centri frazionali maggiori
Edifici, spazi inedificati, rete viaria e complessi insediativi che costituiscono il tessuto urbanistico di maggiore interesse storico, costituito da tipologie edilizie significative e situato nei capoluoghi e nei centri frazionali maggiori.

Tessuto storico periferico
Edifici, spazi inedificati, rete viaria e complessi insediativi situatu nei centri frazionali minori, caratterizzati, salvo alcune significative eccezioni, da tipologie di origine rurale, il cui valore storico è da individuare, prevalentemente, nella morfologia di insieme.

Tessuto prevalentemente residenziale a media densita' del capoluogo e dei centri frazionali maggiori
Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nei capoluoghi o nei centri frazionali maggiori, che si configura come tessuto di prima espansione cresciuto intorno ai centri storici, caratterizzato prevalentemente da edifici in linea o isolati al centro del lotto, mono-plurifamiliari, di tre o quattro piani fuori terra.

Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densita' del capoluogo e dei centri frazionali maggiori
Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nei capoluoghi o nei centri frazionali maggiori, che si configura come il tessuto di prima/seconda espansione cresciuto intorno ai tessuti originali, caratterizzato prevalentemente da edifici isolati al centro del lotto, mono-bifamiliari, di uno o due piani fuori terra.

Tessuto ad impianto unitario
Tessuto formato attraverso interventi unitari riconducibili ad un disegno urbanistico generale omogeneo ed autonomo rispetto alla griglia urbana, costituito anche da singole emergenze che non abbiano precisa rispondenza con il contesto circostante. Tipologie prevalenti sono l'edificio pluripiano in linea o la schiera a 1-2 piani, dal punto di vista funzionale a prevalente destinazione residenziale.

Ville e giardini
Edifici/complessi, singoli e/o aggregati, comprensivi degli spazi aperti di pertinenza di interesse tipologico-ambientale, vincolati o meno.

Tessuto prevalentemente residenziale periferico
Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nei centri frazionali minori, caratterizzato da edifici mono-bifamiliari al centro del lotto, cresciuti in modo addizionale a ridosso della viabilità di crinale.

Tessuto prevalentemente produttivo ad impianto unitario
Tessuto a prevalente destinazione produttiva, caratterizzato da edifici a piastra monoplanari al centro del lotto, cresciuto attraverso un disegno unitario e sufficientemente organico.

Tessuto produttivo isolato
Tessuto a prevalente destinazione produttiva, caratterizzato da edifici a piastra monoplanari al centro del lotto, cresciuto in modo addizionale lungo la viabilità, sia primaria che secondaria.

Tessuto per attività commerciali
Tessuto caratterizzato da forti discontinuità morfologiche e da tipologie edilizie diversificate in rapporto al diverso utilizzo ed all'epoca dell'insediamento.

Tessuti ad attuazione condizionata da specifica convenzione

Previsioni residue in corso d'attuazione

Tessuto per servizi previsto dalla strumentazione urbanistica vigente
Tessuto per servizi in corso di realizzazione, localizzato nei capoluoghi o neicentri frazionali maggiori, a media o bassa densità.

Aree per attrezzature e spazi collettivi

Costituiscono attrezzature e spazi collettivi (opere di urbanizzazione secondaria), il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità. La dotazione di attrezzature e spazi collettivi è articolata dal RUE, sulla base delle indicazioni del PSC, su due livelli:

Servizi urbani e tecnologici

U1 = Zone per attrezzature cimiteriali
(strutture ed impianti per l'inumazione, tumulazione e culto dei defunti, nonché gli edifici di servizio)

U2 = Zone per attrezzature tecnologiche
(attrezzature tecnologiche pubbliche e/o di interesse pubblico)

Servizi di quartiere

Q1 = Zone per attrezzature scolastiche
(istruzione prescolastica e scolastica dell'obbligo, nonché attrezzature culturali, ricreative, sportive e di servizio connesse agli edifici scolastici)

Q2 = Zone per attrezzature sociali e di interesse comune
(sedi di servizi pubblici, amministrativi, sociali, assistenziali e di interesse collettivo)

Q3 = Zone per attrezzature religiose
(generalità delle attrezzature religiose e dei servizi religiosi o promossi da Enti religiosi, aventi oltre che fini di culto anche finalità ricreative, culturali, assistenziali ecc.)

Q4 = Zone per il verde attrezzato e parchi pubblici
(zone destinate a giardini pubblici attrezzati e a parchi pubblici)

Q5 = Zone per parcheggi attrezzati
(zone destinate a parcheggi pubblici e/o di uso pubblico)

TERRITORIO URBANIZZABILE (ART.28 l.r. 20/2000) [soggetto alla disciplina del Piano Operativo Comunale (POC)]

AMBITI PER I NUOVI INSEDIAMENTI (art. A-12 L.R. 20/2000)

AMBITI DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DELL'ESPANSIONE DEI NUCLEI URBANI
Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti di tipo urbano (prevalentemente per funzioni residenziali e per servizi), localizzati prevalentemente in aree limitrofe all'area urbanizzata dei nuclei urbani principali, prive di vincoli di natura sovraordinata, geomorfologica ed ambientale. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal Piano Operativo Comunale (POC) all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di programmare l'esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse funzioni previste, assicurando la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad esse connesse.

AMBITI DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DELL'ESPANSIONE TURISTICO-RICETTIVA
Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuove quote di insediamenti per funzioni prevalentemente turistico-ricettive, localizzati nel territorio comunale di Pecorara. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal Piano Operativo Intercomunale all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di assicurare la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connesse.

AMBITI SPECIALIZZATI PER NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE (art. A-13 L.R. 20/2000)

AMBITI DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DELL'ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
Ambiti caratterizzati dalla previsione potenziale di nuovi insediamenti per attività artigianali/produttive, localizzati in aree limitrofe alle zone produttive di rilievo esistenti. I nuovi insediamenti saranno individuati e selezionati dal Piano Operativo Comunale (POC) all'interno di tali ambiti e sottoposti a progettazione unitaria, al fine di assicurare la contestuale realizzazione delle dotazioni territoriali ad essi connesse.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (ART. A-5 L.R. 20/2000)

VARIANTE ALLA EX SS 412 "VAL TIDONE"
Variante viabilistica, previsione residua del Piano Regolatore Vigente del Comune di Nibbiano fatta propria dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e riproposta, a seguito di una ulteriore verifica di fattibilità attuativa e ambientale, dal Documento Preliminare. Si dirama, con una nuova rotatoria, dalla ex-SS412 "Val Tidone", all'altezza dell'incrocio con il ponte sul Tidone per Pianello val Tidone, corre, parallelamente, a Sud del centro abitato di Trevozzo, ricollegandosi alla ex-SS412 con una seconda rotatoria, al limite occidentale di Trevozzo. Rappresenta un'ipotesi progettuale di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a by-passare completamente il centro di Trevozzo, con conseguente decongestione del traffico veicolare pesante di attraversamento, e risoluzione delle problematiche di sicurezza per i pedoni legate al restringimento della carreggiata in centro abitato, consentirà, inoltre, di raccogliere l'aumento di mezzi pesanti conseguente alle nuove previsioni potenziali di ampliamento della zona artigianale di Pianello val Tidone.

AMBITO DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE INFRASTRUTTURALE
Al fine della qualificazione del paesaggio, dell'abbattimento dell'inquinamento acustico, nonché per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico conseguente al traffico motorizzato, lungo il tracciato della variante viabilistica è individuata una specifica zona di ampiezza variabile, definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno delle fasce di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione, nonché alla realizzazione di eventuali piste ciclabili. Le tipologie di ambientazione comprendono:

- il mantenimento delle alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse alberature;
- la messa a dimora di nuovi filari d'alberi, utilizzando prevalentemente le essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
- la realizzazione di fasce alberate che dovranno indicativamente essere realizzate con essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive;
- la realizzazione di dune alberate, consistenti indicativamente in movimenti di terra di altezza non inferiore a m. 3 dal piano stradale, opportunamente sistemati per il deflusso e l'assorbimento delle acque piovane da attrezzare con essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive;
- l'installazione di barriere antirumore artificiali, utilizzando preferibilmente quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.

VIABILITA' LOCALE DI PROGETTO A SERVIZIO DEI NUOVI INSEDIAMENTI POTENZIALI
ipotesi progettuale di viabilità locale legata alla necessità di ovviare alle potenziali difficoltà di natura viabilistica derivanti dalle trasformazioni a carattere prevalentemente residenziale e prevalentemente artigianale/produttivo previste dal Documento Preliminare a Pianello val Tidone. L'ipotesi progettuale prevede la costituzione di due strade di gronda a Sud ed a Est del centro abitato che, una volta ultimate, dovrebbero, in primo luogo, garantire la necessaria urbanizzazione viabilistica dei nuovi insediamenti potenziali, in secondo luogo, costituire una sorta di circonvallazione di Pianello val Tidone (con conseguente razionalizzazione del sistema viabilistico locale) e, al contempo, rappresentare una barriera fisica ad eventuali spinte di crescita incontrollate.

SISTEMA AMBIENTALE (ART. A-1 L.R. 20/2000)

FASCIA A - INVASI ED ALVEI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA (PTCP art.14)
La fascia A viene definita dall'alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni. Per tale area sono previste le prescrizioni e i divieti dettati dal PTCP, ed è suddivisa in:

Zona A1 o alveo inciso
Aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione.

Zona A2 o alveo di piena
Porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica, cioè:
- i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non;
- i terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
- i sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
- le principali isole fluviali.

FASCIA B - ZONA DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA (PTCP art.15)
La fascia B rappresenta la porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni. In tali aree sono previste prescrizioni e divieti dettati dal PTCP.

Zona B2 di recupero ambientale del sistema fluviale (PTCP art.15.2)
Aree in cui è previsto un ripristino, più o meno graduale, di condizioni di degrado, al fine di mantenere e/o ampliare la fascia di protezione fluviale interessata da esondazioni, attraverso la creazione, la riattivazione, la ricostruzione o l'ampliamento di ambienti umidi e a vegetazione spontanea.

Direzione di collegamento ecologico alla scala locale
Rappresentano l'indicazione della necessità di individuare fasce di territorio da rinaturalizzare con funzioni di corridoio ecologico; nel caso specifico il progetto riguarda l'ambito coincidente con l'alveo del Torrente Tidone all'altezza del restringimento tra i centri di Trevozzo (Comune di Nibbiano) e Pianello val Tidone e si affianca alla proposta di variante viabilistica alla ex SS "Val Tidone" che, pertanto, dovrà essere realizzata con le caratteristiche di corridoio infrastrutturale verde, realizzando cioè fasce laterali di vegetazione caratterizzate da ampiezza adeguata, continuità e ricchezza biologica. Il Piano Strutturale prevede un progetto di riorganizzazione e rinaturalizzazione da attuare a carico dei quattro Comuni della Comunità Montana;

Area studio della Rocca d'Olgisio
Unità areale o semi-areale di specifica valenza ecologica con funzioni di capisaldi della rete ecologica, corrispondente al confine dell'area studio della Rocca d'Olgisio per la quale si propone un vincolo di tutela e valorizzazione, con l'obbiettivo di riqualificare e valorizzare in modo unitario il patrimonio naturale, paesaggistico e storico del territorio compreso nel suo perimetro.

AMBITI DEL TERRITORIO RURALE

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

PLERT- SCENARI LOCALIZZATIVI DI PIANO - SITI COMPLESSI DI PROGETTO

POLI ESTRATTIVI SOVRACOMUNALI (Poli PIAE)

AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI (AEC)

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

CONFINI COMUNALI

Comunità Montana Valle del Tidone

PSC Piano Strutturale Comunale

CMVT
luglio 2009

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. F. Oliva)
con
arch. Paolo Cocilovo

Aspetti geologici e morfologici
dott. geol. Lodovica Parmigiani

Presidente
Franco Albertini

Responsabile della gestione operativa
geom. Francesco Cagni

PSC Piano Strutturale Comunale

PSC3.1.4 A

Comune di Pianello V. T. - Progetto

N

scala 1:5.000